Sabato 2 Novembre 1901. — Udine - Anno XIX N. 261.

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Il "Friuli,, gratis.

Chi si abbona al *Friuli* per l'anno 1902 riceverà il giornale *gratis* pei due mesi di novembre-dicembre.

L'abbonamento annuo costa lire 16.

L'Amministrazione sta combinando una serie di numerosi e scelti premi.

Dirigere cartolina-vaglia all'Amministrazione del *Friuli*, Via Prefettura, 6.

TUBERCOLOSI.

VIII.

Delle misure adottate dalle differenti nazioni per limitare i danni della tubercolosi.

Nel recente Congresso di Londra il prof P. Brouardel ebbe l'incarico di riferire su questo argomento. Riportiamo testualmente i brani più importanti della sua monografia.

La mortalità per tubercolosi varia secondo i paesi. In alcuni casi essa produce il sesto, altre volte il quinto od il quarto, della mortalità generale. Una strage simile rende necessario che tutte le nazioni ed i governi facciano delle inchieste sull'argomento, ed adottino delle misure per arrestare la propagazione di una malattia, la quale, in questi giorni, è il più grande nemico dell'umana razza.

Dobbiamo meravigliarci come mai siasi stati tanto tempo senza gridare all'allarme, e come per secoli i nostri antenati siano rimasti impassibili di fronte ai disastri che accadevano intorno ad essi. Vi furono parecchie ragioni di quest'apparente indifferenza. La lotta veniva considerata come inutile, la malattia inguaribile, e non si conosceva com'essa si diffondesse.

Esagerando l'importanza di alcune osservazioni, tutti credevano che la tubercolosi fosse ereditaria.

Essi erano cullati da questa formula, e l'eredità serviva ad essi di capezzale per un profondo sonno, e li esentava dal fare le dovute ricerche sull'origine della malattia. Le osservazioni popolari venivano considerate come racconti di donne superstiziose; così avvenne, ad esempio, anche per le asserzioni del Morgagni, il quale nel XVII secolo fece sapere che in Italia era usanza di bruciare le coperture che avevano servito ad individui morti per tisi, e che egli stesso aveva timore di fare l'autopsia dei cadaveri *tubercolotici*.

« Quando il 5 dicembre 1865 Villemin fece vedere all'Accademia di Medicina gli esperimenti che *provarono la vera* presenza del contagio, e quando il nostro illustre collega il prof. Roberto Koch scoperse e dimostrò al mondo medico l'agente di questo contagio, ognuno sentì che una nuova via era aperta all'umanità, ed ogni nazione cercò di profittare delle recenti scoperte scientifiche a vantaggio del bene pubblico.

« Prima che gli scienziati che ho nominati avessero fatto le loro scoperte, *voi inglesi* avevate di *già* incominciata la lotta. Convinti dell'osservazione che la tubercolosi prospera nelle case d'abitazione scure ed umide, fin dal 1833, circa 70 anni fa, voi promulgaste una provvida legge per la costruzione di case sane. E dopo quella data il vostro zelo non venne mai meno. Con ammirabile perseveranza voi avete votate più di dieci leggi; voi avete rese salubri le case del povero, le botteghe, le città e l'intero regno. Questo sforzo venne denominato, dalla regina che l'ha presieduto, l'« *Era Vittoria* ». Non si poteva rendere omaggio *migliore alla* graziosa Regina ed in nome di tutti i miei compatriotti mi unisco ai colleghi inglesi nell'adottare un nome così caratteristico per la crociata che fu intrapresa, e per il successo ottenutone. Voi avete fatto *diminuire del 40 per cento* la mortalità per tubercolosi. L'onore è vostro, ed è nostro dovere seguire le *vostre* orme.

« Questo è lo stato di cose esistente in Inghilterra. D'Estournelle de Costant, incaricato d'affari francese a Londra, nel 1892 scriveva: Il popolo inglese non lascia neppur una pietra rivoltata per rendere non solamente sane le proprie case, ma le proprie strade, le città, i distretti e l'intiero paese. I proprietari si uniscono per impedire la negligenza dannosa alla comunità, negligenza che prima di tutto esporrebbe il suo autore ed i suoi vicini al pericolo di malattie e ad altri pericoli materiali; tanto che la rendita di una casa è in diretta relazione colla riputazione di salubrità che essa gode. La prima domanda che si fa da uno che deve acquistare una casa o prenderla in affitto è la presente: «La *salubrità della città, del vicinato di tale casa è buona?* »

« E' indispensabile di educare l'opinione pubblica.

« Come si può promuovere quest'e*ducazione antitubercolare?*

« Fino dal 1898 voi fondaste in Inghilterra un'Associazione Nazionale per impedire la tubercolosi sotto il patronato di S. A. R. il principe di Galles.

Il suo scopo è d'impedire la diffusione della tubercolosi educando le masse. Voi avete pubblicato e largamente diffuso dei brevi opuscoli pratici. Come *modello posso citare*: « *La* crociata contro la tisi ». (48 pagine lire 0.60) « Latte e tubercolosi » « Aria pura e ventilazione » ecc.

« Alla testa di questa Associazione trovo dei grandi nomi da tutti altamente stimati, quelli di coloro che hanno inaugurato *questo Congresso*.

« La Germania fondò delle società per la costruzione dei Sanatori, e delle società per la propagazione dell'idea sanitaria.

« Si tratta di piccole società sparpagliate nelle differenti regioni, che formano dei gruppi provinciali. *Esse* pure pubblicano opuscoli.

« Nel Belgio esiste una lega nazionale contro la tubercolosi, colla sua sede a Bruxelles. Ogni provincia ha un ramo indipendente.

« In Norvegia il Parlamento votò 40 mila corone a scopo di pubblicare e distribuire un'opera popolare sulla tubercolosi del dott. Klaus Haussen, e due mila corone per un fondo da darsi a quei medici che *desiderano viaggiare* per ottenere cognizioni sui Sanatori.

« In Francia la Società per impedire la tubercolosi mediante l'educazione popolare sotto la direzione del dottor Peyrot ha riunito insieme coloro che possono insegnare con autorità. Voglio dire di quegli uomini che si chiamano Lavisse, Matignon, Victorien, Sardou, Laudoury ecc.

« Molti di noi hanno tenuto delle conferenze popolari per spiegare le regole della profilassi nelle provincie, dove ovunque sorge il movimento antitubercolare.

« Io ho profittato della mia posizione di presidente dell'Associazione Politecnica per istituire un'educazione popolare in Parigi. Quest'anno vennero fatte ottantotto letture *sulla tubercolosi* a 12 mila allievi dell'Associazione.

« Così gradatamente in tutti i paesi il *pubblico incomincia* a persuadersi che la cura personale e la pulizia sono necessarie per impedire il contagio; ed incomincia pure a comprendere l'importanza di un altro precetto, per me ugualmente importante: che un tisico è solamente pericoloso quando non si prendano le necessarie precauzioni intorno ad esso, e quando egli stesso non le prenda per proteggere i suoi parenti, amici o compagni di lavoro contro il contagio.

« La *tubercolofobia* non deve lasciarsi insorgere; il tubercoloso non deve diventare un *paria*. Assai prima dei nostri tempi si son visti dei tisici vivere per molti mesi senza contaminare nè moglie nè bambini. Il pericolo esiste nello sputo. L'espettorare sul pavimento è ributtante ed è abitudine pericolosa. Appena quest'abitudine sarà completamente *scomparsa*, la tubercolosi decrescerà rapidamente ».

« In America quest'abitudine è proibita per legge; contro di essa la pubblica stampa fece una vera campagna. L'americano è un grande divoratore di giornali e rapidamente si convinse delle conseguenze di questa deplorevole abitudine. Come esempio posso citare quello di un milionario, il Bradbury, che per la prima volta venne punito con una multa, e la seconda volta con un giorno di carcere.

« A Sydney una multa di lire 25 è posta su chiunque sputi per istrada.

« In Europa, quantunque noi non siamo così rigorosi, tuttavia non siamo meno convinti.

« Qual'è infatti l'azione che esercita lo sputo nella propagazione della tubercolosi? Essa varia nei differenti casi.

« Raccolto e chiuso in una sputacchiera unito ad antisettici comuni, e poscia distrutto col fuoco od in altro modo, esso non riesce di danno a nessuno.

« Ma se rimane in località umide e scure, esso mantiene la sua virulenza per lungo tempo. Così è che la tubercolosi fa un numero di vittime assai maggiore nelle case mal ventilate e scure.

« Tutte le Nazioni hanno riconosciuto questo fatto; ma l'Inghilterra ha il doppio merito di essere stata la prima a riconoscerlo e di aver risolto il problema in un modo tutto proprio ».

*

Il dott. Brouardel non ha detto niente di ciò che è stato fatto in Italia, perchè... non c'era nulla da dire. La lega contro la tubercolosi, promossa dal celebre prof. De Giovanni, *purtroppo non* ha dato ancora frutti visibili. La nostra legge sanitaria continua a non occuparsi *di tubercolosi*, i malati continuano quasi dappertutto ad essere accolti negli ospedali assieme agli altri malati; le tradizioni del secolo XVII, secondo le quali si bruciavano le coperte e gli indumenti del tisico, sono affatto dimenticate; oppure in Italia *muoiono* 57750 tubercolotici in confronto di 46427 morti per tutte le altre malattie infettive. E' proprio il caso di esclamare: *Quam parva sapientia*...

G. L. P.

Per la protezione degli operai italiani.

Le assicurazioni del Governo francese.

Roma 1 — Il presidente del Consiglio ricevette l'ambasciatore francese Barrère, il quale lo assicurò in nome del Governo della Repubblica, che energiche misure furono già prese dal sotto-prefetto di Nancy per garantire la libertà del lavoro ad Euville, dove avvennero i noti disordini fra operai italiani e francesi.

Nel mondo delle Scuole.

Una scuola politico-coloniale.

Roma 1 — Il Ministro Nasi, secondo le dichiarazioni fatte alla Camera, per favorire l'istruzione coloniale, sta studiando la istituzione presso la Università di Roma *di una scuola* politico-coloniale, che sarebbe annessa alla Facoltà di giurisprudenza. Sarebbe una specie di scuola di perfezionamento pei laureati che intendono dedicarsi alla carriera diplomatica consolare e in generale a tutto quanto si attiene all'emigrazione, ai commerci ed all'espansione italiana all'estero. Allo stesso fine saranno istituite in alcune Università del regno cattedre di igiene navale e patologia esotica.

NOTIZIE ITALIANE

L'arresto di un «de Epicuri de grege porcus».

A Cerignola, nella sua abitazione, fu arrestato il ricco possidente Alfredo Caradonna, accusato di una ventina di reati infami in danno di fanciulli.

L'arresto ha impressionato profondamente.

Il truffatore delle maestrine.

A Roma venne arrestato all'ufficio postale, *dove ritirava le lettere*, un imbroglione matricolato, certo Tagliaferri, sedicente pubblicista, il quale truffò un centinajo di maestrine, tra le quali parecchie della città, carpendo ad ognuna tre lire, promettendo di farne guadagnare 30 mensili mediante lavori in bianco da farsi dalle loro alunne.

Le elezioni amministrative a Napoli.

I quattro partiti — Previsioni di vittoria.

Napoli 1 — Dei quattro partiti di cui si divide il campo elettorale, solo quello socialista pubblicò fuora la sua lista dei candidati.

Gli altri tre sono: quello dell'alleanza fra i moderati ed i clericali; quello dell'*Unitaria*, alleato anch'esso coi clericali Alibertiani, e quello dell'Unione popolare, che lavorano ancora per formare le loro non poche liste complete di sessantaquattro nomi ognuna tra non poche difficoltà, principalissima quella delle candidature sindacali.

Le previsioni sono purtroppo pel trionfo dell'*unitaria* che compone la sua lista escludendone tutti gli elementi colpiti dall'inchiesta, ma lavorando attivamente per far votare fuori lista il nome di Summonte.

Si prevede che l'altra lista, sebbene sostenuta da senatori e deputati, non guadagnerà *neppure* tutti i sedici posti della minoranza, potendone guadagnare alcuni tanto i socialisti quanto l'unione popolare.

Interessi e cronache provinciali

Da San Daniele.

Furti e furti — Chi la pagherà per tutti!...

S. Daniele, 31 ottobre.

Il signor Borletti conduttore dell'Albergo « Italia » è vittima, da qualche tempo, di parecchi furti, il più grosso dei quali, perpetrato qualche mese fa, ammontava ad un migliaio di lire.

Ieri fu arrestata una fantesca del sig. Borletti, certa Domenica Molinari, imputata del furto di una spilla d'oro a danno d'un viaggiatore.

E' però opinione generale che la Molinari sia incapace a delinquere, e *nemmeno sospettabile* degli altri furti a danno del Borletti; più disgraziata che colpevole.

I funerali del pittore Fabris — Particolari della morte.

San Daniele, 1 novembre.

I funerali del pittore Fabris ebbero luogo ieri alle ore 15, e malgrado il tempo cattivo, riuscirono oltremodo solenni.

Mercoledì sera e giovedì mattina in casa Fabris fu un continuo andarivieni di amici ed amiche dell'estinto.

Parecchie signore, seguendo un pietoso costume, si recarono ad assistere la famiglia del defunto in questa *pietosa circostanza. Fra queste* notammo le signore Ida Ongaro e Teresa Lazzarutti di S. Daniele, la signorina Teresida Asquini, le signore Anna Venturini-Fabris e Laura Venturini di Osoppo, ecc. ecc.

Alla famiglia giunsero da ogni parte lettere e telegrammi di condoglianza.

Giusto omaggio ad un uomo tanto benemerito alla Patria ed all'arte!

Domenico Fabris spirò mercoledì alle ore 17, serenamente. La sua fu proprio la morte del giusto.

Nei momenti in cui vaneggiava il Fabris aveva continuamente il pensiero rivolto alla sua arte prediletta.

La signorina Teresina Asquini, sua nipote, maestra elementare ad Osoppo, lo assistette continuamente durante la sua malattia.

L'artista morente s'immaginava di essere nel suo studio e pregava la nipote di *posare*. Esso poi manifestava la sua soddisfazione perchè la luce era favorevole ed il quadro riusciva bene...

Il Fabris era un uomo modestissimo, e sdegnava l'auto-réclame che si fanno certi pseudo-artisti. Ci teneva poco al *titolo di cavaliere. Egli deve i suoi* maggiori titoli alla gloria al suo passato patriottico ed al suo pennello.

I ciondoli sono ambiti dalle mediocrità e sono tenuti in nessun conto dalle persone che vantano meriti reali.

Da Cividale.

Conferenza — Riposo festivo — I defunti — Fiera di S. Martino — Allarme infondato.

Cividale, 1 novembre.

Ieri sera alle 20, l'artistica sala del palazzo Brosadola era gremita di signori, signore e popolani. Il M. R. Padre Antonio Pavissig d. C. d. G. presentato dal Presidente del Gabinetto cattolico di studio e lettura « S. Paolino » dott. Giuseppe Brosadola, tenne l'annunciata conferenza sul tema: *La democrazia cristiana.* Riassumere la dotta parola del conferenziere, per noi sarebbe impresa ardua. Egli parlò, senza interruzione, per oltre un'ora e mezza, ascoltato con religioso silenzio. La sua tesi fu sviluppata in forma piana, accessibile a tutte le intelligenze. Al suo finire venne salutato da una calorosa ovazione.

Il dott. Brosadola ringraziò il conferenziere, e fece capire all'uditorio che quanto prima, per invito del Gabinetto « S. Paolino », verranno date altre conferenze sulla importante questione sociale in evoluzione, e sull'importanza delle associazioni.

*

E ieri sera stessa, alle 21, nella sala del palazzo Carbonaro, ora di ragione Municipale, presieduta dall'on. signor Sindaco, cav. Ruggero Morgante, ebbe luogo la riunione dei signori negozianti della città, per determinare l'orario per il riposo festivo. Erano presenti quasi tutti i padroni di *negozio*. Dopo animata discussione tutti i presenti firmarono un compromesso, rogato dallo stesso sig. Sindaco, con cui acconsentono di chiudere i rispettivi loro negozi alle ore 14 di tutti i giorni festivi.

Ora staremo a vedere se verrà mantenuta la parola, come del resto noi non dubitiamo.

*

Oggi grande concorso di pietosi ai due cimiteri, in visita ai loro cari, ed abbondante contributo di fiori e di lacrime.

*

Per la rinomata fiera di S. Martino, sono accaparrate tutte le nostre piazze, e di già arrivarono parecchi *casotti*. Se il tempo si manterrà bello, il concorso dei forastieri sarà straordinario.

*

Era corsa voce di parecchi casi di una malattia che fa la sua comparsa ogni qual tratto. Noi però ci siamo informati che trattasi più di *confusione*, per parte di chi dovrebbe agire con calma, che non dell'importanza del male.

Per cui siamo tranquilli, anche per fatto delle prese misure di isolamento, di disinfezione ecc.

Certi trasporti però noi non approviamo.

« La Traviata ».

Cividale, 1 novembre.

Non c'è più da dubitare: domenica non uno de' molti concittadini amanti de' soavi canti e de' dolci suoni mancherà alla prima della *Traviata* al nostro Ristori.

Gli artisti, sono superiori ad ogni aspettativa; dalle prove a cui mi venne dato assistere rilevai la *grazia*, la valentia della prima donna, l'arte del tenore Nanetti che con una scioltezza, una naturalezza veramente simpatica ci regala delle note basse ed acute degne del Costanzi ove si porterà nella prossima stagione invernale.

Bene il baritono e sempre meglio l'orchestra sotto la direzione del cav. Ricci. Egli è ognora ammirabile; quando dirige, e quando corregge; ogni suo atto lo rivela conoscitore profondo dell'arte ch'esercita con fine tatto di musicista provetto.

L'impresario, soddisfatto dell'insieme, non può a meno di aspettarsi un lieto successo ed un sentimento di gratitudine de' *Cividalesi* che in buon numero accorreranno a gustare quanto di bello e di buono seppe procurarci.

Domenica tutti in teatro a piangere alle lagrime di *Violetta*, a fremere alla passione d'*Alfredo*, gentile amante riamato.

*

Domani, dunque, ore 20.15, nel Teatro Ristori: « *La Traviata* ».

Personaggi: *Violetta Valeri (Adalgisa Baldi) — Flora Bervoix (Maria Geminiani — Annina (N. N.) — Alfredo Germont (Augusto Nanetti) — Giorgio Germont suo padre (Pietro Goglio) — Gastone Visconte di Letorières (Umberto Dodorico) — Barone Douphol (N. N.) — Marchese di Obigny (Valenti Emanuel) — Dottore Grenvil (Pompeo Gasperini) — Giuseppe servo di Violetta (N. N.) — Domestico di Flora (Gaetano Simoni) — Commissionario (Arturo Landi). — Coro di signori e signore, amici di Violetta e Flora, Mattadori - Piccadori - Zingari - Comparse di servi di Violetta e Flora - Maschere.*

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: cav. Luigi Ricci — Maestro direttore dei cori e suggeritore: A. Tosolini.

Violino alla spalla maestro Blasigh Arturo — 30 Professori d'orchestra.

Prezzi d'ingresso: — Platea e palchi L. 1 — Loggione Cent. 50 — Poltroncine L. 1 — Sedie Cent. 50 — Le altre rappresentazioni avranno luogo nei giorni di martedì 5, giovedì 7, sabato 9, domenica 10 e lunedì 11 novembre. — Palchi, Poltroncine e Sedie, si prenotano presso il Custode del Teatro.

Nuovo negozio.

Cividale, 2 novembre.

Oggi venne aperto al pubblico un nuovo negozio di coloniali sotto la ditta fratelli Sernagiotti. Il *negozio* è messo con tale gusto artistico da sembrare una mostra campionaria permanente.

Mentre auguriamo buoni affari alla nuova ditta, facciamo i nostri mirallegro all'intraprendente e simpatico Giovanni, fratello maggiore.

Ringraziamento. La famiglia Fabris vivamente commossa esprime i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero dare l'estrema prova d'affetto al suo amato capo

Fabris cav. Domenico

prendendo parte alla sventura che l'ha colpita e per la solennità colla quale onorarono i funerali dell'estinto.

Sente anche il bisogno di pubblicamente ringraziare le rappresentanze

comunali di Osoppo, Gemona e Trasaghis; i signori Ufficiali del Forte e la locale Società operaia che con gentile pensiero presero parte al corteo.

Agli amici di Osoppo poi, che tanto si prestarono in questa luttuosa circostanza, esprime la più viva riconoscenza.

Osoppo, 1 novembre 1901.

Piccola posta. — X, S. Giorgio di Nog.: rimandata per difetto di spazio — *Flora Desrg.*: idem — i. d., Paluzza: benissimo; ricevereto. — *Carlo*: caro mio, ne capirete bene il perchè; spiegheremo alla prima occasione.
C. D. G., Aviano: ricevute; grazie; ne parleremo volentieri.

DAL FRIULI OLTRE JUDRI.

Esposizione di crisantemi a Gorizia

A Gorizia nei giorni 3, 4 e 5 novembre corr., nei saloni dell'Hotel Central, corso Giuseppe Verdi, avrà luogo la prima esposizione di crisantemi e di giardinaggio.

L'Esposizione verrà aperta domani, 3, alle 10.

Nel pomeriggio *vi saranno concerti* musicali.

Il ricavato netto *andrà* a *beneficio* del Civico Istituto dei fanciulli abbandonati di Gorizia.

La Camera di Lavoro e la Società magistrali.

La Società magistrale di Mantova ha deliberato di far parte della locale Camera del Lavoro, come sezione autonoma.

La Spagna incomincia....

Il *Temps* riceve da Madrid che è generalmente ben accolto il progetto di legge per l'istituzione dell'istruzione obbligatoria dai 6 ai 12 anni, ed un altro per far pagare dai municipi gli stipendi arretrati dei maestri.

Sono circa 23 milioni di cui i Comuni sono debitori ai maestri.

Secondo l'ultimo censimento la metà della popolazione spagnuola è analfabeta.

IL DISTRIBUTORE DI MILIONI.

Si ha da New-York che Carnegie, il re dell'acciaio, che le immense ricchezze acquistate nell'industria metallurgica liberalmente profonde in utili e filantropiche istituzioni ha fatto oggi nuovi *doni regali*.

Egli ha donato 170 milioni di franchi per la *fondazione* di un politecnico a Pittsburg. Di questi 40 milioni saranno spesi per la costruzione degli edifizi e 130 serviranno al perpetuo mantenimento dell'istituto.

Note commerciali.

Non vi è termine pel cambio delle cartelle decennali — I sindacati di Borsa.

Il Ministero d'agricoltura, di pieno accordo col Ministero del Tesoro, già da tempo dichiarò illegali le deliberazioni prese da varii sindacati di borsa del Regno, secondo cui le liquidazioni dei contratti a termine sui titoli consolidati 5 0|0 avrebbero dovuto compiersi a fine di ottobre, ovvero alla fine di novembre, esclusivamente a base di cartelle decennali.

Insistendo alcuni sindacati su tali deliberazioni, sono prevenuti gli operatori che hanno pieno diritto di consegnare anche le cartelle vecchie prive di cedole e di rifiutarsi a soddisfare la pretesa di compensi speciali che loro fossero chiesti, perchè la legge non pone nessun termine per il cambio decennale e trattasi di una speculazione irregolare che inceppa il movimento delle cartelle e offende la piena libertà lasciata ai possessori di eseguire il cambio quando lo credono opportuno.

La tassa di distillazione.

Si assicura che alla riapertura della Camera, l'on. Carcano manterrà il progetto per l'abbuonamento della tassa di distillazione dei vini.

Caleidoscopio

L'onomastico. Domani, 3, S. Silvio. - Lunedì, 4, S. Carlo.

×

Effemeride storica. — *2 novembre 1477.* — I Turchi ripassano momentaneamente l'Isonzo per consegnare ai loro compagni 4000 prigioni da essi fatti. I conti di Codroipo che escono dal castello loro sono in parte fatti prigioni ed uno ucciso.

Di questo periodo molto sarebbe a dirsi ma il compilatore si occupò qualche anno fa con pubblicazione diffusa su altro periodo. In quanto alla giornata del 2 novembre 1477 (odierna effemeride) veggansi *Pagine friulane* del 1892 p. 153, Musoni terzo fascicolo sulle invasioni dei Turchi, Grion nella Guida di Cividale p. 213, ecc.

3 novembre 1777. — Aurora boreale di cui ne parla il prof. Ostermann nel suo volume *Usi e Credenze* (p. 117).

UDINE

FRA I MORTI.

Non la consueta — quasi si direbbe «di prammatica» — giornata grigia; fulgido sul campo dei morti l'azzurro del cielo, vivido il raggio del sole autunnale, quasi caldo invito ai viventi perchè più volonterosi traggano al pellegrinaggio pio.

Del resto, pei morti, pei poveri morti, è giorno di festa, questo. Penso che sotterra fremano per letizia, in questo giorno, le ossa dei poveri morti, a tanto *risveglio* di ricordi, a tanta *consolazione* di memori omaggi; penso che, trepidi per tenerezza, attorno alle tombe, attorno ai visitatori mesti accorati tornanti all'addio, aleggino gli spiriti consolati dai cari che furono... Letizia pei poveri morti la mesta pietà dei superstiti!

Tregua per un giorno al lavoro, alle lotte, alla gaiezza. Pensosi e tacenti ci aggiriamo fra le tombe, affratellati nel comune pensiero.

La mestizia di ciascuno è la mestizia di tutti; e in quel senso di dolore collettivo si contempera il dolore di ognuno.

Le lapidi e i fiori narrano ai vivi le virtù dei morti, ai morti il dolore dei vivi.

*

Ieri nel Cimitero, per tutto il pomeriggio, era folla; e tutti portavano fiori.

Lo notammo, e ci piacque: molti fiori freschi; il vero omaggio di gentilezza, di delicata cura, di tenero pensiero. I fiori freschi, fra noi, prevalgono, hanno la rivincita trionfale sulla concorrenza del metallo.

Avrò torto; ma quell'omaggio di corone metalliche mi è antipatico. Dai fiori, coltivati e colti dalla mano che li offre, emana col sottile profumo come un calore di affetto, come un *sospiro* di dolore vivo; i crisantemi hanno malinconico sorriso, hanno atteggiamenti di *simbolo vivente*. *Il freddo* metallo mi pare.... la ricevuta del denaro speso, e niente più.

Noto anche — rara, qua e là — la ghirlanda o il mazzo dei fiori.... di carta. Ah, che cattivo gusto, che pensiero banale!

Notevoli e simpatici, in buon numero i «cesti» di sempreviví, di crisantemi, di fiori autunnali, a vaghi colori, a vaghi disegni.

Della parte monumentale — ahi, scarsa di soddisfazioni al visitatore! — diremo un'altra volta.

Il Cronista.

CAMPOSANTO DI MONTAGNA

Cinge il breve, romito camposanto
Un bianco e screpolato muricciolo;
Mormoran "pace,, i castagneti accanto,
Annunzian "gloria,, gli uccellini a stuolo.

Qui non insulta le sacrate zolle
La pompa di bugiardi monumenti:
Umili croci e la verde ombra molle
Delle piante consolano i dormenti.

Con trepido frusciar di fronde e fiori,
Al morti narra la montana brezza
Dei viventi le lacrime e i dolori
E dell'eterno sonno la dolcezza.

Dolce in questo posar angol di monte
Pianti dal gemer roco dei ruscelli,
Mentre sorride il paesel di fronte
Coi casolari variopinti e belli.

O voi che in questo asil muti giacete
Nel grembo della terra che v'inghiotte,
Udite, udite, e per pietà fremete
Io v'invidio; non già perchè incorrotte

Le membra aveste in sorte e vigorose
Onde ai torridi soli, al gelo, ai venti,
Indomiti abbatteste le alte, annose
Querce, o invitti strappaste agli elementi

Delle sudate glebe i scarsi frutti,
Ma perchè la battaglia del pensiero
Che i più gentili erra vuole distrutti,
Non conosceste: l'implacato vero

Non la lieta atterrò provvida fede,
E tra le lotte del viver terreno
Saldi *credeste alla beata sede*
Che un dì promise il biondo Nazareno.

Disertino le messi le tempeste
E grandine e flagelli il cielo avventi,
La folgor piombi ardendo le foreste,
La miseria vi maceri e tormenti,

A voi che importa? Oltre a quell'irte vette
Ancor più in su della stellata volta
Una dimora splende all'alme elette
Tutta di luce intaminata avvolta.

Ivi i reietti a Lazzaro vicini,
Su troni assisi sfolgoranti d'oro,
Fra nuvole di rose e gelsomini
Le glorie del Signor cantano in coro.

Nell'ultim'ora accanto al vostro letto
Voleste il prete per l'estrema unzione,
E placidi scendeste al cataletto
Al suon della funebre orazione;

Ma *sulle labbra errava un pio sorriso*
Perchè allo sguardo tremulo davanti,
Brillava glorioso il Paradiso
Con Gesù, con la Vergine e coi Santi.

FELICE MOMIGLIANO.

La memoria degli estinti.

Tutte le cose a distanza di tempo vanno in *obblio*, ma la *memoria* dei morti si trasmette di generazione in generazione, e la vediamo rinnovarsi di anno in anno nel malinconico mese di novembre, quando i pietosi sfilano nel sacro recinto compresi da una profonda meditazione, in quel luogo di uguaglianza innanzi a Dio ed agli uomini; nel segno della pace e nel silenzio delle lotte umane!

Là in quella zolla ancor fresca una madre strappata ai teneri figli, che dal cielo si rivolge a loro e,

.... " Qui m'aspetto, o figli, o sposo mio,
O miei congiunti; e qui fidente anelo
Riabbracciarvi tutti in grembo a Dio!,,

In un mesto angolo una fossa ancor tutta coperta di corone, i cui fiori appassiti esalano gli ultimi profumi, riposa la fanciulla ingannata e consunta dall'amore! Accanto ad essa vi è l'uomo che, appena raggiunto in terra il colmo di felicità, venne colpito dall'inesorabile falce della morte. E sotto a quei marmi freddi? Pensiamo un momento ai tragici secreti portati là dentro; alle malinconie, non comprese, ai sospiri inesauditi, ai magnifici silenzi, alle vendette sdegnate, alle carità misteriose ed ai generosi sacrifizi!

Questo pensiero ci strazia *l'animo*, ci strappa le lacrime e ci lascia una *profonda tristezza*; ma *confortiamoci* all'idea che un legame puro unisce la terra al cielo, che i nostri congiunti e amici non ci hanno lasciati soli quaggiù, che pregano per noi; che il loro spirito aleggia intorno a noi nell'ora dell'affanno, del dubbio, della delusione, che ci mormora all'orecchio parole di coraggio, di forza e di consolazione.

E noi viviamo alla memoria loro, a sollievo del nostro dolore con la preghiera divina; in quella sola troveremo la tranquillità e la gioia dell'animo.

Salutiamo dunque con preghiere e con lacrime gli amati defunti, salutiamoli dal fondo dell'animo e facciamo che di lassù ci coronino i sacrifici che in nome *di Dio* e della Patria restano ancora a noi da compiere in questa valle *di lacrime*.

Düsseldorf, 30 ottobre 1901.

Maria Venturini.

2 NOVEMBAR

L'ultime stelle e' brille: al fiable il vint
Pläand i schelettris
Ramazz de i pôi; lis secchis fueis si sint
Frussai sott i piis,
O pur ven scartossansi in tal fossal
De 'l vial che al camposant
Condûs. — Jè l'albe. Il sitto sepolcral
L'à rott di tant in tant
Da l'urlo da çuite sgocorassade
Ne i àntros plui remots
Del cimiteri: oh, là, no jè disturbade
In chestis lungis gnots
Dal solitari pass del viandant,
E di animai jè sola,
Turband la pâs de i muars cu 'l so brutt chant,
Di tombe in tombe e' svole!

Ferme 'l to svol, cupo ocelatt ingrat,
Rintane nei tuguri;
Là che nature strambe ti à ordat
O uçiel di mal'auguri!
Parçeche uè, come che ogn'an al cole,
Tu sas, de i muars l'è 'l dì;
L'urlo odeât puarte lontan e svole
Mil mie vie di culì.

Che' folle d'int che intor des crôs e intor,
La pâs de i monuments
Par occupade in t'un fabril lavor,
Ce fasie in chesch moments?
Ah, o ai capit: rosis, lumins, ghirlandis;
L'è 'l dì de i muars! jè gare
Di fâ sol uè par lor des ciossis grandis
E 'l rest de l'an avare
D'un *mest, par minime ricuard si fâs!*
Ahi, folle d'int cretine
Torne in cittât... va... giold... lasse la pâs
De i muars; parçeche jè buine,
Anzi spietade avonde, la çuite
Durant il rest de l'an
Di fâ fremi i lor uess e a no' la vite
Zà clariade di affan....

Ma cui che il ver dolor al puarte in cur
No 'l fâs, no, come chell
Che al si fornis di lutto par dì fur
Sul braz o sul chapiell;
No 'l spiete 'l dì de i muars par puartâ tâ
Une lagrime o un flor:
Si ricuarde de i muars dutâ che al sta;
In ripos, sul lavor,
In miezz a lis miseriis de fames
E *in miezz al ciess mondan,*
E lagrimand cu'l cur, cu'l cur al prea,
Mut e raccolt; lontan
Stand d'ul pietos plasir in chell moment
Des miseris dal mond,
E all'eduche l'anime a sintiment
Generos e profond.
Ma invezi o cros, o pûarls tombis, ses
Dal nestris chars trattadis
Come sagre che cole in dodis mes,
Po' sês dismentêadis!
Iò, a ualtels che di chess no ses amantis
Un auguri di cur.
Che *cheste sagre o' cali, o tombis santis,*
Da uè land in folur.

Al va il soreli a mont e al si scurisse
Il dì votat a i muars:
Torne in cittat la folle e lu finisc
Ne l'orgie... ah! no son viars!

L'eco si sint de la çuite intant
Che, di animai je sola,
Turband la pâs de i muars cu'l so brutt chant,
Di tombe in tombe, e' svole!

DOMENICO BALSOTTI.

Interessi degli operai.

Cooperativa muratori ed affini.

La sede — Assemblea.

La sede della Cooperativa di Costruz. ecc. è *trasportata in piazza XX Settembre* nel locale attiguo alla Cooperativa di Consumo. Un apposito incaricato si troverà nell'ufficio tutti i giorni; eccettuate le feste, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 17 per tutto ciò che può interessare sia i soci come i sigg. clienti.

I soci sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo domenica 3 novembre alle ore 9 ant. nel locale attiguo alla Cooperativa operaia di consumo in piazza XX Settembre per discutere il seguente ordine del giorno: «*Comunicazioni del Consiglio e deliberazioni eventuali*».

Il riposo festivo

Fedifraghi?

Ci si comunica:

Il consiglio direttivo dell'Unione agenti di commercio della provincia di Udine, con grande disgusto stimmatizzando il crescente numero dei refrettari alla chiusura, ramo manifatture, si crede in obbligo di dare pubblicità delle seguenti ditte che tennero aperto i loro negozi oltre l'ora convenuta:

Degani Augusto, Moretti e Vianello, Beltrame Antonio, Beltrame Vittorio, Milani Arturo, A. Basevi e figlio, Casarsa Elio, Pizzolato e comp., Travagini Giacomo, Macuglia Luigi, Cirant Cristoforo, Juretig Angelo, Benzi Raimondo Zilio Simonetti Giuseppina.

Non perdano — per queste inevitabili peripezie, per queste resistenze del vecchio pregiudizio — non perdano, i gregarii del lavoro commerciale nè la fede nè la calma. I tempi hanno detto la parola della giustizia; hanno detto che il riposo festivo — atto di giustizia e di rispetto ai diritti e ai doveri del lavoro — deve essere; e sarà.

Quando le cittadinanze, convinte dalla onesta e pertinace propaganda, del rispetto al riposo festivo avranno fatto costume e sentimento di coscienza — e per tacita solidarietà coi lavoratori commerciali applicheranno la rigorosa astensione dai negozi — la vostra causa, o agenti di commercio, sarà vinta; e gli odierni refrattari si vergogneranno delle egoistiche e vane resistenze.

Ciò avverrà presto; poichè nella nostra Udine, nel nostro Friuli, le idee buone e civili trovano buon terreno; e il costume e il sentimento del rispetto al riposo festivo qui sono maturi.

Il *riposo festivo pei fornai.*

Il sig. Augusto Cantarotti «prestinaio indipendente», di Cividale, ci scrive insistendo nella sua proposta pel riposo festivo dei panattieri, e nell'assunto di dimostrarla praticamente attuabile senza danni per alcun interesse.

Egli propone che, per iniziativa dei *panattieri udinesi*, si indica in Udine una riunione provinciale, allo scopo di venire ad un'intesa concorde.

Ottima idea, ottima proposta.

Auguriamo e confidiamo che sia subito accolta.

Società operaia generale

Le domande al sussidio continuo.

Anche quest'anno le domande per il sussidio *continuo ascendono al numero* di diecisette. I ricorrenti sono undici maschi e sei femmine.

Al primo gennaio del corrente anno gli ammessi al godimento del sussidio continuo sommavano a ottantasei ed ora sono ridotti a ottantatre essendo tre di essi mancati ai vivi durante l'anno.

Fra i diecisette concorrenti di cui sopra cinque ne hanno il diritto acquisito avendo altrepassato il settantesimo anno di età.

Sugli altri dodici deciderà il Comitato sanitario ed il Consiglio, e, se occorrerà, anche il Comitato degli arbitri.

NELLE SCUOLE.

I nuovi docenti.

A successore del prof. Pascot, nella cattedra di italiano nella R. Scuola Tecnica, fu nominato — ed è qui da ieri — il prof. Giacomo Vidotto, proveniente da Roma ove si trovava come comandato.

E' un simpatico e prezioso acquisto pel corpo insegnante delle scuole udinesi.

Il prof. Vidotto, triestino, è uomo di egregi studi, noto per apprezzate pubblicazioni scolastiche e letterarie, pedagogista e bibliofilo egregio.

Sia dunque il benvenuto.

— Anche alla R. Scuola Normale è venuto, da Rovigo, il noto prof. Sutto, docente di pedagogia e morale.

— Così tutte le cattedre fatte vacanti, nelle nostre Scuole sono ora coperte.

NOTE D'IGIENE.

(Continuazione e fine vedi num. 260)

Per la cerimonia battesimale dovrebbero poi bastare poche goccie d'acqua, da che il battesimo è un simbolo e non un materiale lavacro.

Guardisi un po' come il vescovo lava i piedi ai dodici poveri, nella ricorrenza del giovedì santo. I dodici poveri scelti per l'occasione vengono in precedenza avvertiti dell'obbligo loro di presentarsi con i piedi ben puliti e lavati, e poi, al momento della cerimonia, il vescovo con un piccolo batuffolo di cotone umidito, fa atto di passare sul dorso dei piedi dei singoli poveri.

Si può chiamare questo lavare i piedi? Ma sta bene: poichè anche questo atto liturgico è un simbolo e non un lavacro.

Senza formularli in altri articoli, io aggiungo i seguenti consigli:

Le maniglie delle porte delle chiese dovrebbero essere di cristallo o di maiolica, anzichè di bronzo o di altra lega metallica, materiali questi ossidabili e facili, per la loro mancanza di levigatezza, a trattenere il sudiciume, mentre il cristallo e la maiolica si prestano ottimamente alla lavatura disinfettante.

Allo scopo di evitare il sollevarsi della polvere, la pulitura dei pavimenti dovrebbe venir fatta *in* seguito a spanditura sul terreno di materiale assorbente (*torba, segatura di legno*) sterilizzato e bene impregnato di soluzione di sublimato al 2 per mille: materiale da abbruciarsi appena finita la scopatura.

Se si provvede alla igiene, e specialmente alla rinnovazione dell'aria a mezzo di turbine o di altri meccanismi ventilatori nei teatri, ed in ogni ambiente destinato ad accumulo di popolo, perchè non si fa altrettanto per le chiese? Si crede forse che nelle così dette *case di dio*, non attecchiscano e non si moltiplichino i microbi patogeni, ovvero che un nuovo Cristo li scacci dal tempio come Farisei? Si esiga quindi nelle chiese quello che si esige in ogni luogo *destinato* a riunioni *di* popolo. Altro inconveniente viene dal fatto di mantenere *a lungo sulle mensole degli* altari fiori già appassiti e tenuti in vasi con acqua putrida, esalanti *miasmi* dovuti alla decomposizione dell'acqua e dei gambi dei fiori.

I cadaveri dei fedeli dovrebbero venir trattenuti per il minor tempo possibile nelle chiese per le ufficiature di rito, e dovrebbero venir collocati in apposite controcasse impermeabili, onde impedire che da essi cadaveri (specialmente in estate, che rende sollecito lo sviluppo di gas) sgocciolino liquidi in putrefazione sui catafalco ed indi sul pavimento.

Se anche quanto vengo ora a dire non concerne strettamente l'igiene, e la pulizia interna delle chiese, pure credo che trovino qui opportuno posto le seguenti misure precauzionali che il comune farà bene di consigliare al popolo, e magari di imporre a coloro che delle chiese dispongono.

Le chiese, per la loro mole e per le appendici elevate che portano, sono esposte più che la media degli altri fabbricati, ai pericoli del fulmine; inoltre ognuno sa, che in momenti di funzione una scarica di fulmine sopra una chiesa può portare lesioni dirette od indirette più o meno gravi ed anche letali a gran numero di persone ad un tempo. Sarebbe perciò desiderabile che in presenza di un temporale, il popolo non frequentasse le chiese, o venisse dalle *medesime fatto uscire*. So bene che non sarà facile ottenere questo, poichè l'abitudine e la superstizione, *fanno* anzi accorrere i fedeli nei templi quando minaccia temporale, ma.. *tentare licet.*

Altro gravissimo pericolo di attirare fulmini nelle chiese o nelle adiacenze delle medesime, sta nell'uso di suonare le campane quando minaccia od imperversa un temporale, nella sciocca, assurda pretesa di scongiurare i danni. Senza dubbio il suono delle campane ottiene, od almeno facilita, l'effetto opposto.

Io ho veduto nove fulminati da una sola saetta nel campanile di Cavolano (frazione di Sacile). Stavano suonando le campane in fila. Il primo della fila, un bel giovane di 23 anni, rimase cadavere all'istante, gli altri otto ebbero varie lesioni, più gravi l'ultimo della *fila*: cataratta e *sordità*.

I preti ed il popolo, malgrado la moltiplicità dei casi congeneri, non vogliono convincersi che il suono delle campane, per il movimento d'aria che provoca, attira il fulmine con più forza che il parafulmine da esso ci difenda; e suonano, e suonano a stormo quando fa temporale!

L'autorità municipale, a mio avviso, potrebbe proprio proibire il suono delle campane in tali occasioni, come altrove si è fatto, mediante un regola-

mento *ad hoc*, il quale non potrebbe trovare ostacolo nei diritti della chiesa avvegnacchè nel caso concreto il suono delle campane non può avere carattere di funzione ecclesiastica, nè tampoco liturgica; mentre la scienza fisica ha dimostrato indiscutibilmente l'erroneità della autopretesa e *nimbos fugo* e che la tenebrosità medioevale accordò ai suono delle campane.

E questo facendo, la autorità municipale compirebbe un preciso, civile e benefico dovere.

Dott. Fernando Franzolini.

Pel Monumento a Felice Cavallotti.

Il Comitato ci comunica il seguente *Resoconto dell'introito fatto la sera del 29 ottobre al Teatro Minerva*:

Percentuale sull'incasso totale	L.	122.05
Contrib. dell'orchestr. Verza	»	20 50
» dell'impr. teatrale	»	17 50
Riduzione della spesa per illuminazione	»	6.—
Totale	L.	166 05
Spese di stampa e per marche da bollo	»	7.50
Rimanenza a favore del fondo per il monumento	L.	158.55

Il Comitato sente il bisogno di porgere un sincero ringraziamento, oltrechè *alla distinta Compagnia Vitaliani* per il suo generoso contributo a favore del fondo per il Monumento, anche *all'orchestra del maestro Verza che volle* gratuitamente *prestare la sua opera, all'impresa teatrale e alla Ditta Volpe-Malignani*, che gentilmente rinunciò a parte della somma che ad essa spettava.

Il Presidente: Plinio Zuliani
Il Segretario-Cassiere: *Luigi Pignat.*

A lunedì parecchi articoli cui manca oggi lo spazio.

Cittadini! *Il riposo festivo è reclamato dall'igiene, dalla morale e dalla umanità; ed è perciò che l'*Unione Agenti di Commercio *della Provincia di Udine prega caldamente* tutti i cittadini *di voler* astenersi dalle compritte *nei giorni festivi dopo il mezzodì.*

I nostri onorevoli. Alla commemorazione di Umberto, tenuta ieri a Treviso dall'on. Luzzatti, erano presenti anche il senatore di Prampero ed i deputati De Asarta, Freschi, Morpurgo e Pascolato.

Il Circolo socialista ci prega caldamente d'annunciare che questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo una importante seduta. E prega p rò di non mancare.

Biglietti di andata e ritorno per Venezia. In relazione alle disposizioni contenute nell'avviso in data 12 aprile p. p., si avverte che, essendo stata fissata pel 10 novembre corr. la chiusura della IV Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, la vendita dei biglietti di andata e *ritorno* istituiti per la circostanza verrà continuata fino ai treni antimeridiani del detto giorno 10 novembre, per quelli la cui validità venne stabilita in 5 giorni fino a tutto il giorno 7, per quelli colla validità di 8 e di 10 giorni e fino a tutto il giorno 4, per quelli colla validità di 15 e di 20 giorni, ferma restando per ogni singola categoria di biglietti la rispettiva validità a decorrere dal giorno dell'acquisto.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 3 novembre dalle ore 16 alle 17 e mezza in piazza V. E.:

1. Marcia	
2. Overture "Prometeo"	Beethoven
3. Waltzer "Telegrammi"	Strauss
4. Atto 3, "Tosca"	Puccini
5. Duetto "d'amore Ruy-Blas"	Marchetti
6. Polka di	Pionso.

Pel mondo piccino. Al teatro Nazionale attrae ogni sera e diverte il mondo piccino la Compagnia marionettistica Massi.

Giovinastri! Jersera alle ore 23 trovandosi le guardie Ferrari e Martinis in via Poscolle, furono da tre giovinotti chiamate per nome ed accompagnate, per un tratto di strada, da fischi ed in seguito a continuati insulti, le guardie inseguirono i tre giovinotti che uscirono fuori Porta Poscolle e cominciarono a scagliare sassi contro gli agenti, senza però colpirli. Rincorsi non furono raggiunti e soltanto stamane furono tratti in arresto per oltraggi e violenza alla forza pubblica. Essi sono: Casarsa Giuseppe di Ferdinando d'anni 19, falegname, dei Casali del Cormor; Borello Umberto di Celeste d'anni 20, facchino, da Udine; Turco Raffaello di Giuseppe d'anni 26, da Udine, falegname.

Un sospetto arrestato. Essendo risultato al locale Ufficio di P. S. che il pregiudicato Feruglio Luigi di Luigi d'anni 36, da Feletto Umberto, contadino, colpito da mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, per contravvenzione all'ammonizione e sospetto di reati, s'aggirava nelle vicine campagne, venne disposto un accurato servizio, in seguito al quale le guardie Ferrari e Martinis riuscirono ieri a procedere all'arresto del Feruglio nelle vicinanze di Feletto.

Cadendo si fa male ad una gamba. Il vigile Torossi ieri accompagnò alla propria abitazione, in via Manin, Catella Eugenio portiere alla manutenzione ferroviaria il quale cadendo accidentalmente sull'angolo della casa del co. Valentinis, in piazza del Duomo, si fece male ad una gamba.

Un lutto. Ieri mattina la signora Anna Casasola nata Broili, dopo lunghi anni di sofferenze, spirava fra le lacrime dei suoi cari.

I funerali avranno luogo oggi, alle 14.30. Non si accettano nè fiori nè corone.

Condoglianze alla famiglia in cordoglio.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di ottobre 1901 alla stagionatura:

	colli		k.	
Greggie	n.	104	k.	10440
Trame	»	—	»	—
Organzini	»	1	»	100
Totale	n.	105	k.	10540

all'assaggio:

Greggie	n.	313
Lavorate	»	—
Totale	n.	313

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di luglio 1901:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	4,149,510
Idem emessi nel mese di luglio	»	37,464
	N.	4,186,974
Id. estinti nel mese stesso	»	9,712
Rimanenza	N.	4,177,262
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	678,785,786.95
Depositi del mese di luglio	»	43,877,889.00
	L.	679,224,565.84
Rimb. del mese stesso	»	81,659,413 00
Rimanenza	L.	678,907,971.71

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 11 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	2/11 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	759.5	759.6	762.2	7628
Umido relativo	45	48	56	
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	6.8E	9.8E	4.8E	calm.E
Term. centigr.	8.9	11.5	5.1	3.3

1) Temperatura	massima	12.2
	minima	6.2
	minima all'aperto	5.1
2) Temperatura	minima	1.2
	minima all'aperto	.50

Tempo probabile

Venti moderati meridionali all'estremo sud e Sicilia, moderati o forti altrove. Cielo vario sull'Italia meridionale, nuvoloso altrove, con pioggie. Adriatico e alto Tirreno agitato.

CRONACA DELLO SPORT.

AUTOMOBILISMO.

Un «match» del Duca degli Abruzzi.

Si annunzia un importante *match* automobilistico «fra un alto personaggio, insigne nel campo sportivo, ed un noto pioniere dell'automobilismo italiano».

I due *matcheurs* sono il Duca degli Abruzzi, il quale monterà una vettura *Fiat*, il cav. Garibaldi Coltelletti, di Genova, una *Panhard e Levassor*.

Il *match*, — il primo d'Italia — sarà effettuato fra il 15 e 18 novembre p. v., sul percorso: Torino-Alessandria-Tortona-Piacenza-Parma-Reggio-Modena-Bologna, chilometri 335.

La partenza avrà luogo da Torino a 15 minuti di distanza.

Nessuna fermata è stata stabilita lungo il percorso. Il duca degli Abruzzi avrà insieme un meccanico; il cav. Coltelletti sarà accompagnato dalla sua gentile signora, valorosa *chauffeuse*, e da un meccanico. L'imponente vettura del duca degli Abruzzi, della fabbrica italiana di automobili, si prevede possa fare 90 km. all'ora; quella del cav. Coltelletti non è certo meno veloce: è facile quindi immaginare con quale rapidità i due *chauffeurs* divoreranno il lungo percorso.

Si tratta dunque anche di una specie di campionato fra le industrie italiana e straniera.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva. COMPAGNIA VITALIANI.

La serata d'addio.

Ieri sera c'era bel teatro; popolati anche i palchi e le poltrone; popolatissime la platea e le gallerie. Il pubblico udinese era accorso desideroso di rendere omaggio alla eletta artista, e di ammirarla nel forte lavoro di Sudermann, in cui eccelle. Ma il diavolo ci mise la coda; fu serata disgraziata.

La signora Vitaliani era stata colta ieri da serio malessere; tuttavia per delicato animo, ella voleva dissimulare, sperando di poter reggere alla faticosa serata. Fece, pertanto, annunciare al pubblico, a propria giustificazione, che vi sarebbe qualche ritardo, ma che la recita avrebbe luogo.

Il pubblico la accolse, quando apparve sulla scena, con vivissimo ripetutto applauso di simpatia; che si rinnovò, con affettuose ovazioni, dopo il primo atto — ognuno essendosi accorto con quale sforzo la povera signora si reggesse sulla scena.

Ma calata la tela, gli amici accorsi attorno alla egregia artista compresero che non era possibile continuare, e la persuasero a desistere, a ritirarsi. Il Duse si affacciò alla ribalta, simpaticamente esponendo lo spiacevole caso; *non si poteva continuare* nella rappresentazione di *Casa paterna*; *si sarebbe sostituita una farsa e un monologo*; facendo le scuse al pubblico, autorizzava chiunque lo volesse, a ritirare al Camerino il denaro pagato.

Il pubblico rispose con delicato e cortese animo, adattandosi di buon grado, esprimendo con un applauso il saluto alla signora Vitaliani.

Seguì quindi la farsa *Lucrezia Borgia*; poi il bellissimo monologo «*Lo sciopero dei fabbri*», del Coppée, detto con drammatica efficacia dal Duse.

— La Compagnia Vitaliani è partita stamane per Gorizia. La signora Vitaliani, tuttora indisposta, partirà più tardi.

Corriere commerciale.

Udine 2 Novembre 1901

Mercato dei grani.

Granoturco	all'ettolitro	L.	10.— a 11.25
Segala nuova	»	»	—.— a —.—
Frumento nuovo	»	»	16.— a 17.70
Cinquantino	»	»	—.— a 9.50
Castagne	al quintale	»	7.— a 12.—

Dei legumi.

Fagiuoli	»	»	12— a 20.—
Patate	»	»	—.— a —.—

Delle frutta.

Pere	»	»	—.— a —.—
Pomi	»	»	14.— a 18.—
Uva	»	»	16.— a —.—
Noci	»	»	—.— a —.—
Nocciole	il quintale da lire		—.— a —.—

Enrico Mercatali, Direttore responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

Parigi 1900 - Grand Prix e Medaglia d'oro Espos. Univ. e Inter. - PARIGI 1900 per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche **Ulster, Mantelli, Pellicciotti, Mantelline** per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori, divise per Guardie, Istituti Municipi, ecc. Metodo semplice per prendersi le *misure*.

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione - brevettata, robustissima, igienica - ultimi disegni e colori solidissimi - vendita a metraggio. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. — Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS —

WEST DAL BRUN

Dirigere domanda alla Ditta LODEN DAL BRUN - Schio (*Veneto*).

Filiali: Milano, Via Dante, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa, 33 — BUENOS AYRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI — NUOVA YORK.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

Malattie dei Nervi, della Pelle, Muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie Farmacie e Negozi d'acque minerale, in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Prof. D.r Wals e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Provate LE PILLOLE MERLI

a pura base vegetale, il vero rimedio depurativo e rigeneratore del sangue. Guariscono prontamente e in modo meraviglioso le malattie infettive, l'influenza nelle sue diverse forme, i mali dello stomaco, degli organi respiratori, del fegato, degli intestini, reumatismi, nevralgie, anemia.

Deposito: Policlinico Roma - Laboratorio chim.-farmaceutico Merli Sporze (Venezia) e presso le più importanti farmacie del Regno - L. 1,50 la scatola.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.05	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.40
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 14.35	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.34	21.16

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	[illegible]	[illegible]
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba il colore naturale

Per aderire alle molte domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela, per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, avverte tutte quelle signore e signori, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** *preparata anche in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande **L. 4 —** *Piccola* **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli* Via della Prefettura n. 6.

LA VERA ANTICANIZIE A LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo naturale colore **biondo, castagno o nero**, la bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria, impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute ed è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: bionda, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli** a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano.**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, anche le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME-VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento dell'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sue succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali farmacie del Regno.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI,

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè accidenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, perchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage di irritabilità.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non ritardo di prescriverne ai miei clienti Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)